



il melograno



Il Melograno Società Cooperativa Sociale
Via G. Pascoli 17 – 20054 Segrate (MI)
e-mail ilmelograno@ilmelogranonet.it
PEC ilmelograno@pec.ilmelogranonet.it
Tel. 02-70630724 - Fax 02-26688294
C.F. e P. IVA 12874300150

UNA STANZA PER UNA DONNA AFGHANA

#unastanzaperunadonnaafghana

CARATTERISTICHE STRUTTURALI UNITÀ ABITATIVE

Per le caratteristiche strutturali degli appartamenti per l'accoglienza in famiglia abbiamo come riferimento gli standard previsti dai documenti ufficiali per l'accoglienza di rifugiati e profughi: ci richiamiamo quindi ai manuali di quelli che un tempo erano definiti S.P.R.A.R. (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), poi S.I.PRO.I.MI. (sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati), oggi SAI (sistema di accoglienza e integrazione). Nei documenti è prevista l'accoglienza in famiglia, pertanto abbiamo già degli standard di riferimento. Nell'incontro conoscitivo che faremo, li verificheremo in loco insieme a voi. In premessa si consideri che si tratta di un manuale redatto per tutto il territorio nazionale e che quindi va a coprire anche zone montane e del tutto diverse dalle aree metropolitane cui ci rivolgiamo con il nostro progetto.

Di seguito il dettaglio, estratto dal manuale operativo, consultabile a questo indirizzo:

<https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2018/08/SPRAR-Manuale-Operativo-2018-08.pdf>

- o Possesso dei requisiti previsti per gli immobili da adibire a civile abitazione. Quindi nulla di particolare, oltre al possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, di edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e di sicurezza.
- o Presenza di servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto ai beneficiari accolti (minimo 1 ogni 6). Non servono quindi servizi dedicati, ma è possibile condividerli con la famiglia ospitante.
- o Le stanze devono essere sempre dotate di finestre aperte all'esterno e possono anche essere ospitate più persone in una stanza, fino a un massimo di tre, prevedendo per ogni persona spazi adeguati, anche di movimento. A ogni singolo beneficiario deve essere garantita la disponibilità di un letto, un armadio, un comodino e una sedia/appendiabiti. L'utilizzo dei letti a castello va considerato come soluzione estrema. Anche in questo caso gli standard di una comune abitazione sono ampiamente sufficienti.
- o Presenza di uno spazio adeguato da adibire alla consumazione dei pasti, che può essere condiviso – anzi è auspicabile lo sia – con la famiglia ospitante, con possibilità di usufruire di accessori per la gestione del ciclo dei panni e di uno spazio nel frigorifero.
- o Presenza di un sistema di riscaldamento sicuro. Si tratta di una richiesta da contestualizzare più di altre. Come si diceva più sopra il manuale è scritto per tutto il territorio nazionale, raggiunto, in alcuni casi sempre più rari per fortuna, da sistemi di riscaldamento assai datati e non sempre sicuri. Si tratta di case isolate e di impianti non certificati risalenti ad epoche ormai remote.
- o Per favorire l'integrazione, è importante che la casa di accoglienza sia collocata in luoghi abitati, facilmente raggiungibili da servizi di trasporto pubblico, con distanza dal servizio di trasporto pubblico non superiore ad un chilometro.